

# «Adolescenti, è giusto che vi vaccinate»

Enrico Valletta, primario di Pediatria al Morgagni-Pierantoni: «Per loro il pericolo è basso, ma possono diffondere il virus»

di Fabio Gavelli

«È bene che gli adolescenti si vaccinino, non tanto per la propria sicurezza personale, ma per evitare che il Covid-19 viaggi sulle loro gambe e colpisca le persone più fragili». Il dottor Enrico Valletta, primario di Pediatria all'ospedale di Forlì, introduce i ragionamenti che molte famiglie stanno facendo da quando sono aperte le prenotazioni per fare il vaccino anche alla fascia compresa fra i 12 e i 19 anni. **Dottor Valletta, finora la campagna vaccinale si è giustamente concentrata sulle categorie più a rischio: è già opportuno passare ai ragazzini?** «Nel Nord America e in Canada hanno cominciato un mese fa e probabilmente è arrivato il momento adatto anche da noi. Ormai la campagna vaccinale nei soggetti più anziani e delle fasce a rischio, che restano gli obiettivi prioritari, è giunta a buon punto, e ci si può dedicare ai giovanissimi».

**Si è letto che alcuni medici**

**NO ALLE COMPARAZIONI**

**«Tutte le 'marche' ad oggi approvate da Ema e Aifa vanno bene»**



Enrico Valletta, primario dell'unità operativa di Pediatria all'ospedale Morgagni-Pierantoni

**suggeriscono di aspettare qualche mese, per far sì che i ragazzi, con la dose a settembre, siano protetti il prossimo inverno: ha senso?**

«Mi sembrano speculazioni eccessive e si corre inoltre il rischio che tutti si precipitino le settimane precedenti la riapertura delle scuole. Credo si debba cominciare subito».

**Cosa dice alle famiglie più scettiche?**

«Si fa appello al senso di responsabilità collettivo. È vero che gli

adolescenti, tranne rarissimi casi, non subiscono gravi effetti, ma il virus può circolare tramite loro. Vaccinandosi contribuiscono a raggiungere il più presto possibile l'immunità di gregge». **La 'marca' della dose non si può scegliere, ma c'è n'è qualcuna più adatta alla fascia 12-19?**

«Tutti quelli approvati dalle agenzie Ema e Aifa vanno bene, indistintamente. Non siamo in grado di fare valutazioni comparative».

**Dove fatti, gli Open Day vaccinali sembrano dare risposte positive: può essere un metodo?**

«Buona domanda, ma è giusto che rispondano i responsabili organizzativi delle campagne».

**UNDER 12**

**«Possibile che entro l'anno si procederà immunizzando anche i bambini più piccoli»**

**Si sente già parlare del prossimo step, cioè iniettare il siero agli under 12: qual è la sua opinione?**

«Non c'è tipo di vaccino che escluda i più piccoli, dunque è probabile che entro l'anno si passi anche a questa fase. Dipende dalle sperimentazioni e dai dati che saranno prodotti, in proposito, dalle agenzie regolatorie. Nei prossimi mesi saranno diffusi i risultati degli studi dell'effetto del siero sui bambini».

**Già mesi or sono lei disse che nel suo reparto ha avuto occasione di curare pochissimi bambini malati di Covid: conferma?**

«Sì, molto raramente abbiamo avuto problemi rilevanti, e ora un po' tutti i reparti si stanno svuotando di pazienti affetti dal virus».

**Cosa possiamo attenderci per i prossimi mesi?**

«È sempre azzardato fare previsioni, ma con la campagna vaccinale che procede a buon ritmo e l'arrivo dell'estate, ci sono segnali positivi. Il coronavirus meno circola e meno muta, vedremo poi in autunno cosa accadrà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I CONTAGI

**Solo 9 casi in città, sono 33 i guariti**

Nessun paziente in terapia intensiva, sei i ricoverati a Forlì

Sono solo 22 i nuovi contagi in provincia, 9 dei quali a Forlì. A Forlì-Cesena si contano poi 33 guarigioni e zero decessi. Per quanto riguarda i ricoverati con sintomi, se ne contano 12, divisi a metà tra gli ospedali di Forlì e Cesena. Non ci sono pazienti ricoverati in Terapia intensiva al Morgagni-Pierantoni, mentre sono 2 al Bufalini di Cesena. Ieri in Emilia Romagna i nuovi casi sono stati 155, il 2,1% in proporzione ai tamponi effettuati. L'età media dei nuovi casi è di 35,3 anni; 3 i morti in Emilia Romagna.

Prenotazioni

## Oltre 2.300 ragazzi hanno l'appuntamento

Ieri si sono registrati i giovanissimi tra i 12 e i 19 anni. Nei prossimi giorni si procederà proseguendo per fasce d'età

Era ieri la prima data utile per prenotare l'inoculazione del vaccino per i giovanissimi tra i 12 e i 19 anni (quindi nati dal 2002 al 2009). Alle 13 di ieri oltre 53mila ragazzi in tutta l'Emilia Romagna tra i 12 e i 19 anni (quindi nati dal 2002 al 2009), per la precisione 53.678, hanno avuto il loro appuntamento. Alle 18 di ieri a Forlì erano in totale 2324 i ragazzi che avevano già prenotato la vaccinazione.

Per tutti gli under 40 sono a disposizione i consueti canali di

prenotazione: di persona nei Cup o nelle farmacie con prenotazioni Cup, via web attraverso Fascicolo sanitario elettronico, AppER Salute e Cupweb, telefonicamente al numero 800002255. Per prenotarsi non serve la prescrizione medica: bastano i dati anagrafici - nome, cognome, data e comune di nascita - o, in alternativa, il codice fiscale.

Per i minorenni sono i genitori, o chi ne fa le veci, a dover effettuare la prenotazione: sarà sufficiente comunicare i dati o il codice fiscale sia dell'adulto richiedente che del minore vaccinando. «Fino al 18 di giugno consentiremo la prenotazione, per fasce di età, a tutta la popolazione



Lo scorso weekend si è tenuto un open day per il siero di Johnson&Johnson durante il quale si sono già vaccinati molti giovanissimi

residente - ha dichiarato l'assessore alle Politiche per la salute Raffaele Donini, ieri in commissione assembleare Salute - abbiamo iniziato oggi con la fascia 12-19, per cui c'è stata nelle prime ore una risposta ottima, la riprova che i giovani vogliono vaccinarsi».

«Sarebbe davvero importante - continua - arrivare alla fine

dell'estate raggiungendo una immunità di gregge, che per la prima dose arriverà anche molto prima: il 41% degli emiliano-romagnoli, più di 1 milione e 800mila persone, hanno già ricevuto una somministrazione, e circa il 24%, oltre 1 milione e 600mila, ha già completato il ciclo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cesena

Covid: l'ospedale verso la normalità

# I padri dei bebè 'riammessi' al Bufalini

Attenuazione delle restrizioni in Ostetricia: sono riprese le visite dei genitori e la presenza in sala operatoria in caso di taglio cesareo

di Elide Giordani

**Nascere** al tempo del covid è stato ben diverso che vedere la luce senza l'ombra nefasta del contagio. Anche all'ospedale Bufalini, dove nel 2020 sono nati 1.883 bambini (su 1.854 parti, di cui alcuni gemellari), 50 in più del 2019, la consueta prassi della festa intorno al neonato ha subito le stesse restrizioni di tanti altri momenti importanti nella vita degli esseri umani, ma ora che la pandemia sembra intenzionata a lasciare il campo anche le restrizioni si alleggeriscono. «Neppure nella fase più acuta dell'emergenza abbiamo chiuso le porte ai papà che volevano assistere al momento della nascita - dice, tuttavia, la dottoressa Gilda Sottile capo ostetrica del Bufalini - ora però ci avviamo ad una nuova attenuazione delle restrizioni, che inevitabilmente ci sono state anche per il nostro reparto». Le limitazioni hanno riguardato, e riguardano tutt'ora fino a nuove indicazioni, le visite parentali: sì al padre (ma solo per due ore al giorno e scaglionate con altri papà in visita considerato che le stanze hanno due posti letto), no ai nonni e a tutti gli altri parenti con qualche deroga per i fratellini.

**La novità** è che da mercoledì scorso i padri sono stati riammessi anche in sala operatoria quando è necessario praticare il taglio cesareo. E a questo proposito spunta una pratica tenebrosa che mai ci si sarebbe sognati qualche decade fa: è stata



battezzata Papy Skin. «Mentre la mamma è sottoposta alle cure del chirurgo - spiega la dottoressa Sottile - il bimbo viene messo a contatto con la pelle del papà che lo abbraccia e gli fa sentire il calore del proprio corpo. Capita persino che il bimbo voglia succhiare dalla mam-

**CASI DELICATI**  
Dall'inizio della pandemia il reparto ha seguito ben 60 donne in stato interessante contagiate dal virus

mella del padre». Un'azione impossibile da attuare durante il picco del covid poiché in sala operatoria ci sono già diversi operatori sanitari e la situazione consigliava di non aggiungere anche il papà. Un passo avanti verso l'agognata normalità, dunque. Per il momento il piccolo vede i parenti mediamente dopo 48 ore dalla nascita, il tempo dell'ospedalizzazione della mamma. «Ma durante la fase più acuta dei contagi - ricorda Gilda Sottile - abbiamo attuato anche dimissioni protette anticipate con un percorso strutturato di controlli ravvicinati in cui la mamma è stata dimessa dopo 24 ore, che ha portato anche a sopportare meglio la solitudine delle gestanti che può essere veramente dura, anche se la nostra assistenza non manca mai». Non sono mancate, tra l'altro, anche le donne in stato interessante - ben 60 da inizio pandemia di cui quattro affette da polmonite seria - contagiate dal virus. Fortunatamente alcune si sono negativizzate prima del parto. Non sono nati bimbi positivi anche se le mamme, poi, hanno dovuto osservare, le regole per non infettarli. Stupisce infine il numero dei papà che vogliono assistere al parto: la quasi totalità. Partecipano emotivamente ma anche praticamente. «Sono molto bravi - dice la capo ostetrica - anche grazie alla partecipazione ai corsi on line preparto attivati da aprile. Aiutano la compagna e avviano un processo di genitorialità già alla nascita. Sono meno adatte le mamme, poiché vorrebbero condividere il dolore della figlia, ma non è un processo fisiologico».

## IL BOLLETTINO

### Ieri 22 contagi tra Forlì e Cesena

La nostra provincia continua ad avere i dati più alti di tutta la Romagna

① **Situazione locale**  
Ieri registrati 22 positivi in totale: 9 Forlì, 3 Cesena, 1 Cesenatico, 2 Gambettola, 2 Gatteo, 1 Mercato Saraceno, 2 Savignano, 1 San Mauro Pascoli, 1 fuori ambito. I nuovi guariti sono 33.

② **La regione**  
I nuovi casi in Emilia-Romagna sono 155 in più rispetto a ieri, su un totale di 7.291 tamponi (2,1 % positivi). Bologna con 38 nuovi casi, Parma con 34 e Modena (29); poi Cesena (13), Reggio Emilia (11), Forlì (9); seguono Rimini (6), Ravenna (5) e il Circondario Imolese (4); quindi Piacenza (3), sempre con 3 nuovi casi, Ferrara.

③ **I reparti**  
I pazienti ricoverati in terapia intensiva in regione sono 72 (+2), 404 quelli negli altri reparti Covid (-6). Nessun ricoverato in terapia intensiva a Forlì, due a Cesena (-1).

La novità

## Ecco l'allattamento online: «Così le madri sono rassicurate»

Gilda Sottile, capo ostetrica: «Consulenze via Skype per fornire nozioni corrette e supporto psicologico»

**Allattamento online.** Detto così fa sobbalzare: che si sia trovato il modo di succhiare dal computer latte materno e non solo byte? In realtà è una cosa seria e così la spiega Gilda Sottile, capo ostetrica del Bufalini. «Abbiamo ravvisato la necessità di seguire le mamme nella fase iniziale dell'allattamento e, insieme al corso di accompagnamento alla nascita in cinque puntate, abbiamo attivato un servizio che

ha registrato un altissimo numero di chiamate e di consensi». **In cosa consiste l'allattamento on line?**

«Nella disponibilità delle nostre ostetriche a chiamate via Skye per consulenze a distanza e in video a sostegno delle mamme e in risposta ad ogni loro quesito. E' coordinato da Lucia Abbondanza, ostetrica della nostra unità operativa e consulente internazionale di allattamento al seno, a cui le neomamme possono rivolgersi telefonicamente. Un servizio che ad oggi ci consente anche di intervenire in situazioni a rischio». **Quali sono le situazioni a rischio?**  
«Dalla depressione post par-

tum, dall'allattamento attuato con modalità non corrette. Durante questo periodo di emergenza è disponibile anche un supporto psicologico per le neomamme che manifestino disagio emotivo e che accettino di essere contattate».

**E come si può intervenire on line in caso di quesiti sull'allattamento?**

«Assistere ad una poppata in videochiamata è molto meglio che restare a casa nell'incertezza senza che ci sia qualcuno che possa indirizzare la mamma. L'ostetrica può aiutare a posizionare il bimbo e lo fa con l'aiuto di una bambolotto perché confrontarsi con una pratica visibile è molto più efficace. Oppure ci sono casi in cui la neomamma viene consigliata a recarsi in ospedale. In ogni caso il confronto con una voce amica può essere di conforto oltreché di aiuto concreto».

Elide Giordani



Gilda Sottile, capo ostetrica dell'ospedale Bufalini

## Forlì

## L'IMPENNATA DEI VACCINI

# Alla Corofar hub vaccinale per le imprese Domani mattina le prime iniezioni

Le dosi di Pfizer sono destinate ai dipendenti di Confcooperative Legacoop e Confindustria

## FORLÌ

ENRICO PASINI

Per attivarlo è stato necessario che, dopo mesi di incertezze, ritardi e forniture con il contagocce, arrivasse in Italia un bastimento carico di vaccini. Ora che i quantitativi a disposizione non sembrano più un problema, anche a Forlì può aprire il primo "hub vaccinale per le imprese", o per meglio dire a beneficio dei lavoratori delle realtà associate a Confcooperative, Legacoop e Confindustria Romagna (come Technogym), che da domani mattina potranno ricevere la prima dose di Pfizer-BioNTech negli spazi messi a disposizione nel capoluogo, a Ravenna e a Rimini, d'intesa con Regione, Ausl e il personale di strutture sanitarie accreditate.

Per tutta la provincia di Forlì-Cesena, il centro di somministrazione è alla Corofar, la cooperativa di servizi alle farmacie di via Traiano Imperatore a Pieveacquedotto. Un'area di 400 metri quadrati che diventerà, per estensione e capacità operativa, il secondo polo del territorio dopo quello della Fiera di Forlì. Vi affluiranno 5mila dipendenti delle imprese iscritte alle due centrali cooperative e a Confindustria provinciale, ma sono in via di definizione accordi che porteranno altre associazioni di categoria a fare convergere alla Corofar i propri lavoratori. «Per essere vaccinati anche in tempi rapidissimi»,

come spiega il presidente Pier Luigi Zuccari. «Abbiamo immediatamente aderito all'iniziativa presentata da Confcooperative mettendo a disposizione spazi che al momento non utilizziamo, ossia quelli dedicati alla formazione dei farmacisti, perché riteniamo fondamentale in questo momento spingere sull'acceleratore e vaccinare quante più persone possibili - afferma Zuccari -. Avremmo voluto partire anche prima, ma solo ora ci sono abbastanza dosi per avviare la campagna per le imprese, e grazie a un sistema molto snello di prenotazione, reso operativo da venerdì, domani sarà già possibile accogliere 400 persone. L'agenda, però, è già piena per tutta la settimana».

**800**  
LE INIEZIONI  
AL GIORNO  
IN PREVISIONE  
A COROFAR

**5MILA**  
PERSONE  
SARANNO  
VACCINATE  
A FINE LUGLIO

**Allestimento record**  
Corofar ha allestito gli spazi in tempi rapidissimi e a costo zero. Il centro sarà aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17, «inizialmente con 3 linee vaccinali che consentiranno di effettuare 400 somministrazioni al giorno, ma valutando l'andamento della prima settimana possiamo attivare sino a 5 box ed estendere gli orari per fare anche a 500, finché 800 iniezioni giornaliere» spiega Zuccari che si dà un obiettivo preciso: «Da domani per fare un ciclo completo di prime dosi, serviranno 3 settimane, poi partiremo con le seconde, ognuna a distanza di 21 giorni e quindi a fine luglio avremo immunizzato al-



Pier Luigi Zuccari, presidente della Corofar. FOTO FABIO BLACO

meno 5mila persone». Quelle che si stanno prenotando individualmente, su una piattaforma specifica messa a disposizione delle imprese da Corofar stessa. I vaccini li pagheranno le aziende, a somministrarli saranno gli infermieri del poliambulatorio forlivese Ausilio. «Sono loro a mettere a disposizione personale amministrativo per l'inserimento dati dei vaccinati, medici per l'anamnesi e infermieri, circa 20 persone in tutto. Noi abbiamo gli spazi protetti per le iniezioni e un parcheggio riservato da 50 posti. Crediamo che l'afflusso sarà notevole, specialmente per i lavoratori tra i 20 e i 30 anni che possono ricevere la dose senza aspettare i tempi delle fasce d'età stabilite dall'Ausl: così potranno anche andare in ferie prima».

## L'importanza delle farmacie nella terza fase della campagna

## FORLÌ

Dopo la protezione delle fasce di popolazione più fragili e l'attuale immunizzazione "di massa", ci sarà una terza fase della campagna vaccinale e questa «passerà inevitabilmente anche dalle farmacie, le uniche in grado di dare un supporto affinché ciò che è stato fatto in 6 mesi, possa essere replicato nella metà del tempo». Parola di Pier Luigi Zuccari, che è anche titolare di una farmacia in viale Bologna e il cui pensiero va all'autunno quando

le somministrazioni ripartiranno da chi si è vaccinato a inizio 2021. «In questo momento i farmacisti stanno facendo 6 ore di pratica giornaliera negli hub dell'Ausl perché dovrà essere possibile anche per loro iniettare i richiami, altrimenti all'accelerata attuale seguirà una brusca frenata - spiega Zuccari -. Certo, organizzare il sistema non sarà semplice, ma soprattutto nei piccoli paesi del comprensorio le farmacie saranno un riferimento indispensabile». **E.P.**

## Prenotazioni giovanissimi: a Forlì 2.324

## FORLÌ

Nella prima giornata nella quale i giovanissimi, nati tra il 2002 e il 2009, potevano prenotarsi per la vaccinazione anti Covid, sono stati 2.324 quelli che lo hanno fatto. Si tratta della prima fascia di età under 40 a ricevere data, luogo e ora della somministrazione. Dopo di loro si procederà, in maniera scaglionata, in ordine anagrafico: domani si aprono le prenotazioni per i 35-39enni, venerdì 11 per i 30-34enni e poi via a seguire con finestre distanziate di due o tre giorni per le altre fasce di età.



## Nuovi casi di positività Solo 9 episodi, tutti a Forlì

## FORLÌ

Sono 33 i guariti e 22 i nuovi contagiati al Covid-19 in provincia di Forlì-Cesena, di cui 9 nel Forlivese e tutti registrati nel capoluogo mercuriale. Fortunatamente il bollettino della Prefettura non restituisce nuove vittime riconducibili al virus, il cui bilancio drammatico è di 485 decessi da inizio pandemia. Notizie confortanti anche dall'ospedale "Morgagni-Pierantoni" dove i pazienti ricoverati sono appena 6, nessuno di questi in Terapia intensiva. Dall'inizio dell'epidemia solo nel Forlivese si contano 17mila e 23 casi e 16mila 140

guariti. Al momento si trovano, invece, in isolamento domiciliare 392 cittadini (54 in meno rispetto a lunedì scorso). In Emilia-Romagna si sono registrati 155 casi in più rispetto a domenica, su un totale di 7.291 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore (4.488 tamponi molecolari). La situazione dei contagi nelle province vede Bologna con 38 nuovi casi, Parma con 34 e Modena (29); poi Cesena (13), Reggio Emilia (11), Forlì (9); seguono Rimini (6), Ravenna (5) e il Circondario Imolese (4); quindi Piacenza (3) e, sempre con 3 nuovi casi, Ferrara. **E.W.**

## Cesena

**SOS COVID. L'OSPEDALE SI STA SVUOTANDO**

# Vaccinazione a giovani e giovanissimi Un sesto del totale si è già prenotato

Oggi secondo giorno a disposizione per la fascia d'età dai 12 ai 19 anni  
Continua il calo dei nuovi malati

### CESENA

Nel primo giorno di apertura delle vaccinazioni per le persone tra i 12 ed i 19 anni compiuti le famiglie hanno risposto senza "assembrarsi" al telefono, davanti al Pco in farmacia. Ma la risposta è stata già marcata. Alle 18 di ieri (ultimo dato disponibile) in Romagna circa un sesto degli "a-venti diritto" in questa fascia d'età si era già prenotato.

Tra Cesena, Forlì, Rimini e Ravenna in totale avevano già un appuntamento per il vaccino 11.841 tra bimbe e ragazzi. Su un totale di residenti in questa fascia d'età che ad inizio anno nelle tre province era di 74.476.

Nel dettaglio a Cesena hanno già una data di inoculazione (alcuni saranno al centro vaccinale già domani) 2.440 giovani e giovanissimi. Su Ravenna si sono prenotati in 4.561, a Rimini 2.516 ed a Forlì 2.324.

Le prenotazioni di appuntamento per questa fascia d'età

giovanile (al netto di chi può avere già approfittato anche del weekend di vaccini serali e notturni appena trascorso) saranno aperte ancora in via esclusiva per tutta la giornata di oggi. Per tutti l'obiettivo fissato è quello di poter avere a settembre una ripresa scolastica con minori patemi di infezione e di conseguenza senza nuove interruzioni della didattica in presenza.

### Nuovi malati

Intanto i numeri della pandemia continuano a veleggiare su livelli bassi nel cesenate. Ieri Ausl e Regione hanno conteggiato 13 nuovi positivi al test del tampone nasale. Si tratta di 6 femmine e 7 maschi. In maggioranza persone infettatesi perché venute a contatto con un membro della propria famiglia positivo. Quattro le persone che invece si sono recate al tampone "semplicemente" a causa dei sintomi riscontrati e non su attività di tracciamento di casi già noti della malattia.



Le attese per il vaccino all'esterno della Fiera di Pievessestina

### DUE RICOVERATI IN RIANIMAZIONE

**Nei reparti sub intensivi del Bufalini restano ancora solo sei letti occupati**

### Pochi ricoverati

Si sta assottigliando notevolmente anche il numero di persone che hanno bisogno del ricovero ospedaliero a causa del coronavirus. Impressionante pensare che non più tardi di una settimana di giorni fa si era raggiunto il picco massimo di posti letto Covid al Bufalini (163). Attualmente, dagli ultimi dati forniti

dalla prefettura, restano ancora ricoverate due persone in Rianimazione a causa del Covid-19. Sei invece i ricoverati al Bufalini con sintomi negli spazi sub intensivi. Attualmente in isolamento domiciliare a causa della malattia o per quarantene dovute a contatti con malati (anche scolastici e lavorativi) ci sono ancora 333 persone.

## Fipe: «Il coprifuoco di mezzanotte rilancia gli affari di bar e ristoranti»

Adesso l'appello è per riaccelerare le aperture dei locali da ballo



Angelo Malossi

### CESENA

Una misura che vale 16,5 miliardi in più per il settore così tanto martoriato dalla pandemia. Il conto sull'allungamento del coprifuoco alla mezzanotte è di Fipe-Confcommercio, che sottolinea appunto come sia questa la cifra che bar e ristoranti incassano mediamente nella fascia oraria che va dalle 18 alle 24. «L'astima è di Fipe

nazionale. Quello avvenuto oggi sottolineano i presidenti Fipe cesenate Angelo Malossi e Vincenzo Lucchi - è un passaggio previsto, programmato, interlocutorio, verso la totale normalità, che

speriamo arrivi dal 21 giugno. Tra gli altri benefici c'è ovviamente una maggiore offerta di posti di lavoro: le aperture allungate significano fatturati migliori con una migliore gestione dei costi fissi come gli affitti, le utenze e le spese amministrative che pesano per 24 ore, non solo sull'orario ridotto».

Dopo bar e ristoranti, ora però sono le discoteche che devono poter ripartire: «La loro chiusura non solo crea danni economici per gli imprenditori - rimarca Confcommercio - ma lascia irrisolto il problema degli assembramenti della movida».

## “Open night” di vaccino per il sindaco di Cesena

Enzo Lattuca ha ricevuto "Janssen" all'hub di Forlì



Enzo Lattuca al vaccino

### CESENA

«È arrivato anche il mio turno»: così due sere fa il sindaco Enzo Lattuca ha condiviso la foto al momento della vaccinazione. Nonostante la mascherina copra gran parte del volto nello scatto condiviso se ne intuisce il sorriso mentre l'infermiera procede all'iniezione. Anche Lattuca è infatti tra coloro che hanno aderito alle giornate e nottate "open" della

Regione. «Stasera è arrivato anche il mio turno - si legge nella foto - che accompagna la foto - approfittando dell'open day vaccinale presso la sede di Forlì. Ancora un grazie al personale dell'Ausl Romagna per la grande professionalità. Vacciniamoci tutti!».

## I momenti sospesi del lockdown protagonisti coi vaccini in Fiera

### CESENA

Dopo essersi cimentati nella scrittura e realizzazione di una raccolta di poesie e testi scritti in tempo di pandemia, gli Autori del libro "Momenti sospesi", curato da Claudio Venturelli e Manuela Gori, hanno pensato di proseguire nell'attività di volontariato e so-

stegno della sanità locale, mettendosi da oggi a disposizione dei centri Vaccinali per portare a titolo volontario, momenti di evasione e piacevole intrattenimento alle persone in sosta in sala d'attesa, dopo la somministrazione del vaccino. L'iniziativa, nata in collaborazione con l'ufficio di fundraising dell'Ausl della Roma-

gna, dal titolo "La cultura si fa cura" è partita ieri pomeriggio dall'hub della fiera di Cesena e proseguirà fino al 31 luglio, alternando le letture tra la sede di Cesena e quella di Forlì. Saranno garantite almeno sei letture in ciascun hub, nei giorni di mercoledì, sabato, domenica con interventi di circa un'ora al mattino o al pomeriggio. Il libro Momenti Sospesi, nato con lo scopo di sostenere l'ospedale "Bufalini" di Cesena, raccoglie testi scritti durante la prima fase dell'emergenza sanitaria da trentatré cesenati e non solo.



L'iniziativa di ieri pomeriggio